

PARROCCHIA S. GABRIELE

Via Rio Sparto, 9
65129 Pescara tel. 085. 51136
Info: www.sangabrielepescara.it
Mail: parroco.sangabriele.pe@gmail.com

Foglio settimanale

Anno I - n. 27



5^a settimana di **QUARESIMA** 7 - 13 aprile 2019

NEANCHE IO TI CONDANNO

Gesù è per noi cristiani colui che ci svela il volto di Dio. Conosciamo la sua misericordia attraverso le parole e le opere di suo Figlio. Possiamo crederci perché abbiamo visto nella storia di quell'uomo il potere liberante della misericordia.

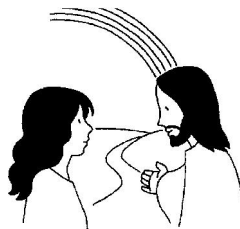
C'è una certa confusione su questo termine, nel linguaggio comune. Qualcuno immagina che, vista la bontà di Dio, sia piuttosto equivalente peccare o non peccare. Qualcuno pensa che, dati i limiti umani, sia inutile lottare contro i vizi e impegnarsi per la realizzazione di un mondo migliore. Di fatto svilisce il peso dei propri sbagli sulle altre persone.

Gesù non nega né giustifica il peccato della donna adultera. Anzi, **le intima di non peccare più.** Di fronte alla domanda di scribi e farisei che gli chiedono un parere sulla Legge di Mosè, Gesù non la corregge. Non è in discussione quel peccato: come Dio non ha tradito il suo popolo, gli esseri umani non tradiscano il meraviglioso patto che costruisce una nuova famiglia.

Gesù sembra prendere tempo. Scrive nella terra polverosa della città, si mette in ascolto delle fatiche di quella persona che ha sbagliato, si chiede se quella condanna estrema e definitiva (la morte per lapidazione) sia davvero la volontà del Padre. **La misericordia non cancella la giustizia,** semmai mette di fronte alla verità: **ha diritto di eseguire la condanna chi non ha mai peccato.** Sappiamo che non si trovò nessuno

Una briciola di misericordia

Mi trovavo nell'atrio di un posto di polizia. Aspettavo il mio turno per entrare per fare una denuncia perché avevo smarrito i miei documenti. Sentii dei passi che si avvicinavano, poi delle voci rozze: una soprattutto, via via più stridente, una voce femminile. La porta si aprì, e io vidi uno spettacolo che non si cancellerà mai dalla mia mente. Preceduta da due agenti e seguita da altri due, veniva avanti una donna; un poliziotto robusto la teneva per un braccio, un altro per l'altro braccio. Aveva i capelli scarmigliati, la tempia destra tutta lividi, la sinistra coperta da grumi di sangue; le vesti strappate e macchiate di sangue, e si dibatteva furiosamente per liberarsi dalla stretta degli agenti. L'ambiente era tutto pieno delle sue maledizioni e delle sue bestemmie e si agitava selvaggiamente. Cosa fare? Tra un istante, l'occasione sarebbe stata perduta. Pregare? Non c'era tempo? Darle del denaro? Non avrebbe potuto prenderlo. Senza pensare, con un impulso improvviso avanzai rapidamente e le diedi un bacio sulla guancia. Gli agenti, sorpresi del mio gesto, allentarono per un momento la loro stretta? La donna con uno sforzo liberò le braccia, congiunse le mani alzò gli occhi verso il cielo grigio ed esclamò: «Dio mio!». Poi si guardò attorno, come stravolta, e di nuovo legò gli occhi al cielo: «Mio Dio! Chi mi ha dato un bacio? Nessuno, mai, mi ha baciata da quando mia madre è morta». Poi nascose il viso tra le mani e si lasciò condurre, come un agnello, fino alla vettura cellulare che doveva portarla via, ripetendo ancora: «**Nessuno, mai, mi ha baciata, da quando mia madre è morta**»



«Va'
e d'ora in poi
non peccare più»

la Preghiera

Probabilmente hanno già le pietre in mano, pronte per essere lanciate contro quella donna e non vedono l'ora di toglierla di mezzo. Per farlo prendono a pretesto quello che prescrive la legge di Mosè.

Lei non può difendersi perché il suo peccato è palese: l'hanno sorpresa in flagranza di reato. E quindi si aspetta di venir lapidata, uccisa da una scarica di pietre.

Questo è quello che sarebbe accaduto, Gesù, se quel giorno scribi e farisei non avessero voluto concedersi addirittura un piacere in più, quello di metterti palesemente in difficoltà.

All'apparenza non avevi vie d'uscita: o applicavi la legge di Mosè, (e allora dove era tutta la tua misericordia?) o avevi l'ardire di trasgredirla e ti avrebbero accusato di violare le tradizioni fondanti dell'ebraismo...

Tu obblighi tutti a fare i conti con la propria coscienza, con le proprie infedeltà e, con la pietra in mano, nessuno se la sente di mentire spudoratamente davanti a te.

Rotto il cerchio della morte, Tu puoi finalmente offrire alla donna quello che ti sta veramente a cuore, la possibilità di ripartire per vivere un'esistenza nuova.

La "parola" di Papa Francesco

Gesù per fare misericordia va oltre la legge che comandava la lapidazione: Tanto che dice alla donna di andare in pace. **Quanti di noi meriterebbero una condanna!** E sarebbe anche giusta. Ma Lui perdona! Come? Con questa misericordia che non cancella il peccato: **è il perdono di Dio che lo cancella**, mentre la misericordia va oltre.

E' come il cielo: noi guardiamo il cielo, tante stelle, ma quando viene il sole al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. E così è la misericordia di Dio: **una grande luce di amore, di tenerezza**. Perché **Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza**. Lo fa carezzando le nostre ferite di peccato perché Lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza.

GUARIGIONE

Ridurre il **Bene** al benessere è un errore fatale.

Il **vero male** è il peccato e la vera guarigione è il perdono dei peccati.

Noi diciamo: "*basta la salute!*"

Ma **Cristo** sa che la salute non basta.

Egli è venuto a cambiare l'uomo, cominciando dal cuore.